



Storia *in* Martesana



COMUNE DI INZAGO
ASSESSORATO ALLA CULTURA



G A E M

INZAGO - LUNEDÌ 6 OTTOBRE 2014 - ORE 21.00 - AUDITORIUM COMUNALE FABRIZIO DE ANDRÉ

SERATA DEDICATA A MASSIMO LEONARDI (1914 – 2007) NEL CENTENARIO DELLA SUA NASCITA



INTERVENTI A CURA DI

- **ENRICO LEONARDI a nome di tutti i fratelli:** Immagini relative ai suoi numerosi impegni al servizio della comunità
- **SILVANO PIROTTA:** Il maestro di scuola e l'educatore a tempo pieno
- **DARIO RIVA:** L'archivista attento che ha riportato in vita le antiche vicende parrocchiali
- **SERGIO VILLA:** Dai quaderni ciclostilati alla divulgazione *on-line* della rivista "Storia in Martesana"

LA FAMIGLIA E IL CONTESTO INZAGHESE

FAMIGLIA LEONARDI

Anno 1944

INZAGO

Cascina
San Gaetano



LEVA 1914 - ANNO 1939 (25°)

INZAGO - Chiesa dell'ex oratorio San Luigi



LEVA 1914 - ANNO 1939 (25°)
INZAGO - Chiesa dell'ex oratorio San Luigi - Nomi

Dall'alto in basso e da sinistra a destra ANNO 1939
Motta Cesare - Brambilla Luigi - Villa ~~Carlo~~ ^{Panfilio} - Galli Giuseppe - Villa Luigi -
Carpanetti Giovanni - Riva Pirino - Braga Giovanni - Albani Giuseppe -
Mauri Carlo - Scaramuzza Andrea - Buszini Luigi - Botta Luigi -
Colombo Carlo - Buszini Carlo - Ormagli Giovanni - Cremonesi Francesco -
Comelli Francesco - Colombo Mario - Borgonovo Mario - Mussini Angelo -
Facchinetti Giovanni - Rimoldi Pietro - Scaramuzza Natale -
Ponsoni - Comelli Alardo - Calvi - Botta Angelo -
Vigano Carlo - sec. miss. combon. Caldavole Ernesto - Fagnani Luigi -
sec. Boga Domenico - Buszini Giuseppe -
Passoni Luigi - Passoni Mario - Pirovano Angelo - Giombelli Giuseppe -
Spino Guido - Lamperti Angelo - Leonardi Massimo - Grandoli Luigi -
Fumagalli Luigi - Fumagalli Giuseppe.

LEVA 1914 - ANNO 1974 (60°)

INZAGO - Campo sportivo "Forze vive"



LEVA 1914 - ANNO 1989 (75°)

INZAGO - Lago smeraldo



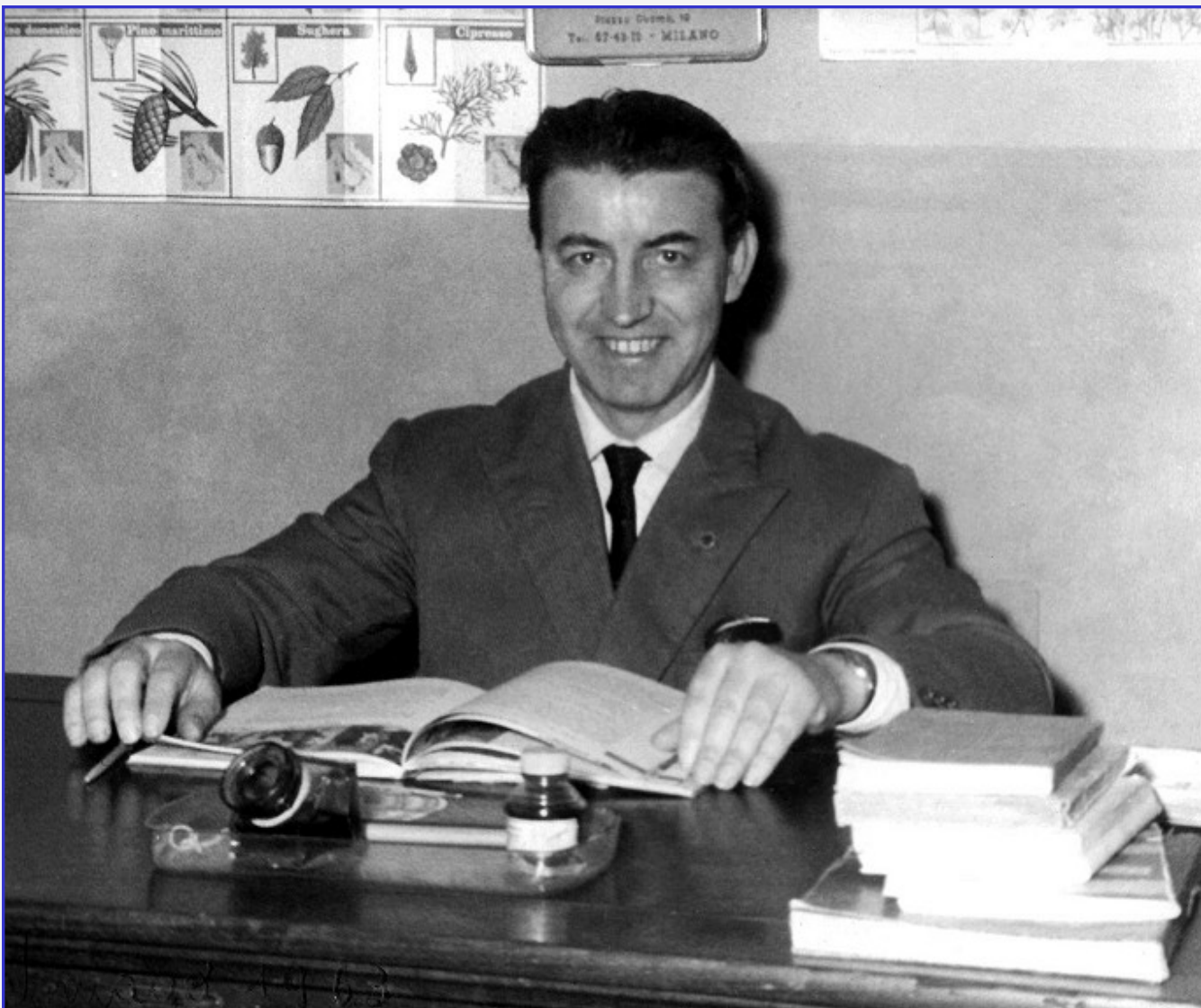
LEVA 1914 - ANNO 1989 (75°)

INZAGO - Lago smeraldo - Nomi

1ª fila, da sinistra a destra: Faquani Cinisquina - Bonora Carlina -
Sola Lina - Viviani Giovanni - Giardini Viola - Folli Ada -
Maggi Luigia - Pessoni Serafina

2ª fila, da sinistra a destra: Demaghi Giovanni - Crea Enrico -
Ballerina Gaetano - Fumagalli Giuseppe - Cremonesi Francesco -
Lionardi Massimo - Don Domenico Boque - Faquani Luigi -
Riva Pierino - Fumagalli Luigi - Molta Lene - Pirovano Angelo -
Tracchinetti Giovanni - Mussini Angelo - Margutti Maria -
Bianchi Carlo

L'ATTIVITÀ DI MAESTRO



Cinisello B. a. s. 1936 – 1937

Melzo a. s. 1937 – 1938

Breve periodo

Vigolo a. s. 1939 – 1944

*Durante il periodo della 2^a Guerra
Mondiale*

Vaprio d'Adda

a. s. 1944 – 1945

Ultimo anno di guerra

Inzago a. s. 1945 – 1974

*Cicli triennali di classi maschili.
Ultimo ciclo quinquennale con classe
mista*

DAI SUOI DIARI (I^a parte)

“Ero armato solo di buona volontà e di un senso missionario della vocazione educativa”.

“Della supplenza a Cinisello (1936–37) ho un brutto ricordo. Avevo una classe quinta e l’aula era a pianterreno. A un certo momento parecchi alunni scapparono dalla finestra. Probabilmente avevano notato la mia faccia di maestro inesperto e per nulla autorevole. Dopo qualche minuto vedo entrare il capogruppo con un grosso e lungo bastone; nel consegnarmelo mi dice: “Maestro, per questi qui ci vuole questo”. Penso però che io non ne abbia fatto uso”.

“In quel primo anno [a Vigolo, 1939] mi è stata affidata, se non erro, una classe prima mista di 57 alunni. Non essendoci a Vigolo l’asilo infantile, i bambini venivano a scuola allo stato brado; qualcuno con problemi psichici, io alle prime armi; quindi tanta fatica e risultati scarsi”.

“Da Vigolo a Vaprio d’Adda. Qui iniziai l’anno scolastico 1944–45. Non ricordo con precisione il numero dei giorni di scuola effettivamente fatti durante quell’anno scolastico: furono davvero pochissimi, forse una quarantina. Eravamo ancora in piena guerra. Compivo il tragitto Inzago–Vaprio, di circa cinque chilometri, in bicicletta. Ma quante volte, sul più bello del pedalare, l’urlo terrificante delle sirene allarmanti, e, soprattutto, il rombare radente degli aerei incursori, mi costringevano ad abbandonare la vecchia bicicletta sul ciglio della strada e ad accovacciarmi nella roggia fortunatamente asciutta. Quelle sirene, naturalmente, erano state udite anche dagli alunni e dai loro genitori che, inutile dirlo, non si azzardavano a mandare a scuola i loro figli. Sovente l’allarme veniva dato durante le lezioni: allora molti genitori venivano a prelevare i figli, solo pochi alunni scendevano con me nello scantinato ch’era stato adattato a rifugio. Per nostra buona sorte esso non fu mai collaudato”.

DAI SUOI DIARI (II^a parte)

“A un certo momento [1947] l’incarico di sindaco cominciò a diventare insopportabile. L’insegnamento scolastico ne pativa a causa delle frequenti chiamate in comune che interrompevano la lezione. Ancor oggi qualche alunno di quell’anno me lo ricorda: per la scolaresca era una goduria quando con le nocche bussavano all’uscio per avvisarmi che in comune qualcuno mi aspettava... in coscienza dovetti prendere la decisione di dimettermi dalla carica di sindaco, limitandomi a fare l’assessore per molti molti anni: quasi quattro lustri”.

“Ho fatto scuola con passione e buona volontà dal primo giorno all’ultimo. Mi preparavo diligentemente la giornata di scuola, aiutandomi con riviste didattiche. Consideravo la scuola come il mio campo di missione... La giornata di scuola iniziava con le preghiere e un canto religioso. Per stimolare una buona pratica ogni tanto organizzavo la gara di lettura, con una classifica. Avevo escogitato delle pagelline, con segnate le materie di insegnamento, dalle quali saltavano subito all’occhio le lacunosità degli alunni. Essi venivano aiutati più degli altri, con brontolii dei più bravi. Ogni tanto portavo la scolaresca fuori per visitare qualcosa di interessante, per esempio una stalla, un parco, il mercato, la cava, suscitando anche interviste tra la gente. Alla fine di ogni anno scolastico non avevo vergogna di scrivere sul diario: “il bocciato sono io”.

INZAGO – A. S. 1950/'51 – 5^a ELEMENTARE

Leva 1940



INZAGO – A. S. 1960/'61 – 5^a ELEMENTARE

Leva 1950



INZAGO - A. S. 1963/'64 - 5^a ELEMENTARE

Leva 1953



INZAGO - A. S. 1963/'64 - 5^a ELEMENTARE

Leva 1953 - Nomi

Inzago - memoria dei nati nel 1953 - fine anno 1964 (cioè 5^a elementare)
Giuseppe Terri - Rocco Ormagli - Lino De Maron - 1 Giuseppe Riva - Carlo
Mucandalli - 2 Villa - Pierangelo Cremonesi - To - Guido
Bonora - Emilio Scaramuzza - Pietro Scaramuzza - Angelo Mapelli - Robertino
Ponnamolino - 3 Fumagalli - Firenze Bonora - Emilio Ghisiani -
..... 4 Bernardo Villa - Umberto Steche - 5
Giancarlo Sisti - 6 Bracchi - Renato Cece - Silvano Pirotta - 7
..... Mauro Riva - Gabriele Cece

Integrazione di alcuni nomi da parte di Silvano Pirotta (si trattava, effettivamente, della 5^a elementare e correva l'anno 1964)

1 Walter Facchinetti. Vi è un'impresione nel nome che lo precede: si trattava, infatti, di Emilio De Maron, Lino era suo fratello maggiore (leva 1949), mentre Emilio (leva 1952) era in classe con noi, avendo perso un anno per motivi di salute

2 Bruno Galli e Paolo Villa (quest'ultimo è leggermente claudicante)

3 Lino Colombo e Ambrogio Fumagalli (privo della blusa scolastica)

4 Umberto Borsa (cugino di Pierangelo Borsa, marito di Pinuccia Bonora)

5 Giuseppe Ponzoni

6 Giuseppe Bracchi (bergamasco, tornato ad abitare nel suo paese d'origine sul lago d'Iseo, dopo le scuole medie)

7 Ragazzo di origine meridionale che fu con noi solo in 5^a elementare, del quale ricordo solo il nome: Nicola (privo di blusa)

INZAGO - A. S. 1966/'67 - 5^a ELEMENTARE

Leva 1956



INZAGO - A. S. 1969/'70 - 5^a ELEMENTARE

Leva 1959



INZAGO - A. S. 1972/'73 - 5^a ELEMENTARE

Leva 1962 (*classe mista... finalmente!*)



INZAGO - ANNO 1965

Ex oratorio San Luigi - Il cooperatore Massimo Leonardi



AL SERVIZIO DELLA COMUNITÀ

SINDACO DI INZAGO - ANNO 1947

INZAGO - Cortile della canonica - Autorità civili e religiose



Mons. Giacomo Passoni (il terzo seduto da destra) con un gruppo di sacerdoti e parrocchiani. Si riconoscono Massimo Leonardi (1), allora sindaco di Inzago, don Domenico Boga (2), don Edoardo Volpi (3) e don Giuseppe Aiani (4)

INZAGO - ANNO 1958

Sagrato della chiesa parrocchiale - Giornata missionaria



INZAGO - ANNO 1979

Anniversario di fondazione della Cassa Rurale e Artigiana (80°)



CARAVAGGIO

**Chiesa di
San Bernardino**

ANNO 1991

Matrimonio

IVALDO - EUGENIA



INZAGO
ANNO 1999

Il sindaco
Paolo Acquati
consegna il premio
ANTICIACUM
al maestro
Massimo Leonardi



INZAGO – ANNO 2002

Il saluto e lo scambio di battute con il Card. Martini



INZAGO - ANNO 2005

Anniversario di matrimonio (60°)



AUTORE DI LIBRI E ARTICOLI
PUBBLICATI SUL
BOLLETTINO PARROCCHIALE
“Lungo la Via”
E SULL’ECO DELL’ORATORIO

BOLLETTINO PARROCCHIALE

“Lungo la Via”

Il maestro Massimo Leonardi
ha collaborato
ininterrottamente con il
Bollettino parrocchiale,
nella duplice veste di
redattore e di
archivista parrocchiale



Beckenried serenità



Parrocchia di S. M. Assunta
IN INZAGO

BOLLETTINO PARROCCHIALE

“Frugando tra le vecchie carte dell’archivio parrocchiale”

*Gli articoli di questa serie furono molto apprezzati,
suscitando l’interesse e la curiosità dell’intera comunità inzaghesa*

FRUGANDO TRA LE VECCHIE CARTE DELL’ARCHIVIO PARROCCHIALE

Queste note sono il seguito del « Regolamento » stipulato tra la fabbriceria e il sagrestano Giosuè Bramati il 18 dicembre 1848.

Nei giorni feriali, dopo l’ultima messa, venivano chiuse tutte le porte della chiesa, tranne « la portina verso il paese ». Al tramonto, quando le due campane più piccole chiamavano i fedeli alla recita del Rosario, venivano riaperte « fino alla 1/2 ora di notte ». Ed era proprio il sagrestano che recitava « quotidianamente il Rosario all’altare della B. V. ».

« Il servizio interno della Chiesa dovrà prestarsi in veste lunga ». Anche i meno anziani ricordano benissimo questa consuetudine. Nelle solennità, poi, il sagrestano, in veste rossa e cotta, poteva essere scambiato per un monsignore, se non l’avessero tradito il volto sudato e qualche sbrodolamento di cera.

« La scopatura della Chiesa dovrà eseguirsi in tutti i sabati dell’anno e nelle Vigilie delle solennità con tutta diligenza ed esattezza, e ripulire in seguito le parti fino al cornicione, li altari e tutti li ornati dei medesimi, onde tutto sia in ordine prima di sera ». Passata la festa, il sagrestano doveva « ripulire tutti gli oggetti serviti » e riporli nei rispettivi scaffali.

Al sagrestano poteva venire la tentazione di portarsi a casa qualche boccetta dell’olio destinato alle lampade; perciò il paragrafo 9 del regolamento precisa il suo comportamento in proposito.

« In tempo di tutte le messe ed altre funzioni come di pratica dovrà fare la solita questua colla sacchetta... ». Consuetudini in vigore anche oggidì, tranne l’uso della sacchetta dal lungo manico. Ed è bene, perché, come abbastanza spesso avveniva ai miei tempi, potevano verificarsi scene

non troppo edificanti: giovanotti e ragazzi accennavano con la mano a voler deporre la monetina nella sacchetta, ma era solo un gesto per burlare il sagrestano; allora questi ripagava la scortesìa battendo la bacchetta sulla testa rapata del maleducato

Il sagrestano doveva pure prestarsi gratuitamente alle questue che si facevano « in paese ed alle Cascine ».

« Dovendo il sagristano essere di edificazione al popolo dovrà perciò accostarsi spesso ai SS. Sacramenti, stare lontano dalle osterie od altri ridotti, specialmente di notte, e non assentarsi dal Comune senza il preciso assenso del sig. Parroco, onde non avvenga un solo istante sprovvista la Chiesa di sagrestano ».

« Quando poi detto sagrestano (= Giosuè Bramati), venisse ragionevolmente arrestato dalla Polizia o d’altra autorità, cesserà all’istante il suo impiego e soldo e dovrà rassegnare immediatamente le chiavi... ». Qualcosa di simile doveva essere capitato al sagrestano Cajani Alessandro, ma per « riguardo a di lui figli », era mantenuto provvisoriamente in servizio, senza diritti a compensi straordinari.

« Dovrà pure tenere ben in ordine gli Oratori dell’Addolorata, di San Rocco e del Pilastrello e Cimitero ». Era pure responsabile della manutenzione delle « antenne », cioè dei pali usati per tendere le « sandaline », e di « altri diversi legnami d’opera servibili per le feste ». Nei giorni festivi, « dopo le sacre fonzioni », doveva recarsi ad aprire il Pilastrello e ritornarvi a chiuderlo « all’Ave Maria serale ».

MadriLeno

SAGGI DI STORIA LOCALE

Storia parrocchiale di Inzago - N. 1 (1988) - N. 8 (1993)

MASSIMO LEONARDI

Storia parrocchiale di Inzago dal 1827 al 1903



7° Giorno
Cassa Rurale e Artigiana
di Inzago

Saggi di storia locale

N. 1

MASSIMO LEONARDI
ACHILLE MACCAPANI

Storia parrocchiale di Inzago dal 1904 al 1930



7° Giorno
Parrocchia "S. Maria Assunta"
di Inzago

Saggi di storia locale

N. 8

**TRILOGIA SUI MISSIONARI E LE MISSIONARIE (1995)
SUI RELIGIOSI E LE RELIGIOSE (1998)
E SUI SACERDOTI INZAGHESI (2001)**

Massimo Leonardi

**MISSIONARI
E MISSIONARIE
INZAGHESI**

LA COMUNITÀ VI MANDA



Edizioni 7° Giorno

Massimo Leonardi

**RELIGIOSI E RELIGIOSE
INZAGHESI**



*Massimo Leonardi
Achille Caiani*

SACERDOTI INZAGHESI



Squarcio di storia di Inzago



Serata dedicata a MASSIMO LEONARDI
Inzago – Lunedì 6 Ottobre 2014 – Auditorium comunale Fabrizio De André